

Dopo mesi di proteste i dipendenti del centro riabilitativo conseguono un primo risultato

Sciopero alla San Stef.A.R.

I lavoratori riescono ad ottenere un incontro con i capigruppo per affrontare la vertenza

CAMPOBASSO - La seconda giornata di sciopero dei dipendenti del centro San Stef.A.R. di Campobasso si è conclusa ieri davanti alla sede regionale. I lavoratori da cinque mesi senza stipendio e con un futuro tutt'altro che roseo speravano di poter incontrare il presidente della Regione con la delega alla sanità per verificare se vi fossero eventuali iniziative per evitare che la struttura che da lavoro a 50 dipendenti chiuda. Ma davanti all'ingresso del consiglio regionale i sindacati sono riusciti a parlare solo con alcuni consiglieri, Tamburro, Petrarola, Muccilli, Chierchia e Gentile. Unico risultato di due giornate di lotta da parte dei lavoratori è stato quello di incontrare i capigruppo domani per illustrare la situazione. Loro da quasi un anno vivono nella precarietà e i capigruppo hanno fissato l'incontro per essere aggiornati sulla situazione interna alla San Stef.A.R. Da mesi allora nessuno deve aver ascoltato le loro voci e le loro proteste. Tra i lavoratori un pò di sconforto era evidente ieri mattina, anche se il risultato, quello di avviare un confronto, è stato ottenuto. **mpt**



Di Bartolomeo, Florio e Iorio risolvano i problemi

Gaetano Di Niro del Terzo Polo interviene sulla vicenda sanitaria della struttura

CAMPOBASSO - Il candidato del Terzo Polo, Gaetano Di Niro, ha incontrato i dipendenti del centro San Stef.A.R. davanti alla sede mentre era in atto il presidio. Un segno di solidarietà nei confronti di chi ormai da cinque mesi non riceve stipendio, pur lavorando. Il candidato a sindaco afferma: «Noi disegniamo un futuro di una città che vorremmo, ma di fronte ad un problema così serio, di famiglie senza stipendio ho constatato quanto fessimo inermi. Non poter percepire gli stipendi, non garantire le entrate necessarie a vivere per le loro famiglie deve essere oltre che umiliante anche drammatico. Non poter garantire assistenza a chi ne ha davvero bisogno per cercare di tutelare i propri diritti

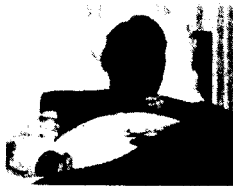
di lavoratori deve essere disarmante». Di Niro sostiene che lavoro, sviluppo economico devono essere le priorità del programma amministrativo. «Credo che Di Bartolomeo, Iorio e Florio potrebbero riunirsi ad un tavolo e cercar di porre rimedio alla situazione della San Stef.A.R. Di Bartolomeo che si professa grande amico di Iorio, oltre che suo alleato politico potrebbe dare un segnale chiaro ai cittadini, visto che ha dalla sua il fatto di essere parte integrante di un sistema politico di destra che da oltre sette anni governa e gestisce la sanità in regione». E poi l'affondo: «Il commissariamento della sanità ci sarà all'indomani delle elezioni comunali. Tutto come un film già visto».

Un reparto intitolato a fra Immacolato

NUOVO oggi MOLISE
Mercoledì 27 Maggio 2009

CAMPOBASSO - A venti anni dalla sua scomparsa, sarà intitolata a Fra Immacolato Aldo Brienza, l'Unità di Terapia del Dolore del «Cardarelli». La cerimonia di intitolazione si terrà questa mattina alle 11 a piano terra della struttura ospedaliera, sarà presenziata dal responsabile del clero diocesano dell'arcidiocesi don Armando Di Fabio ed è la prima di una serie di iniziative che si terranno in occasione della «Giornata Nazionale del Sollievo» che sarà celebrata domenica.

Particolare soddisfazione, per l'intitolazione dell'unità



di Terapia del Dolore a Fra Immacolato Aldo Brienza è stata espressa da Giovanni Di Iorio, direttore dell'unità di Anestesia e Rianimazione

del «Cardarelli»: «Con questa iniziativa - ha affermato Di Iorio - raccogliamo e realizziamo un'aspirazione di sempre. Fra Immacolato, di cui è peraltro in corso il processo di beatificazione, rappresenta forse una delle più straordinarie testimonianze di come anche la sofferenza possa essere vissuta nella carità, nell'impegno per gli altri». L'intitolazione sarà seguita alle 12 sarà celebrata la santa messa, officiata da padre Giovanni Zingaro, cappellano del Cardarelli. Inoltre da oggi e fino a domenica, dalle 10 alle 11, l'Ufficio relazioni con il pubblico metterà i cittadini in comunicazione con un esperto che risponderà alle domande sulla terapia del dolore e domenica, inoltre, i volontari dell'Arvas, nell'atrio dell'ospedale distribuiranno ai cittadini materiale informativo. Le iniziative, organizzate in collaborazione con la Regione, con l'associazione «Verso un Ospedale senza Dolore», con l'unità operativa di Oncologia «S. Giuseppe Moscati» del «Cardarelli», con l'unità di Terapia del Dolore con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, rientrano nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome unitamente al ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dalla fondazione «Gigi Ghirotti». L'obiettivo della «Giornata Nazionale del Sollievo» è quello promuovere e testimoniare, attraverso l'informazione e le iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo più giovare di cure destinate alla guarigione. Domenica, infine, in tutte le strutture ospedaliere molisane sarà celebrata la santa messa.

IN riferimento all'articolo apparso il 24 maggio scorso sul quotidiano online "Primapaginamolise" dal titolo "Tutta colpa di Florio? Non regge". La Direzione di Sede dell'Università Cattolica di Campobasso ritiene opportuno fare qualche precisazione: «Il Centro della Cattolica di Campobasso è totalmente estraneo alle vicende politiche che coinvolgono questa Regione, e soprattutto alle diatribe che si leggono sulla stampa. Presunti cambi al vertice della Asrem o altre scelte politiche né ci riguardano né ci vedono in alcun modo coinvolti. Noi svolgiamo al meglio il nostro lavoro, al servizio della gente, occupandoci solo del bene dei nostri pazienti che sono sempre più numerosi, basti ricordare che quasi il 50% non risiede in Molise».

Nell'articolo si parla della convenzione tra la Cattolica e la Regione Molise che secondo il giornalista che scrive, da un importo di 30 milioni di euro annui sarebbe passata a 60 milioni di euro. Fatto non vero.

primo

Quotidiano d'informazione del Molise

piano

molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

In abbonamento mensilmente con "Specchio" a euro 1,30

Anno X N° 144 - Euro 1,00

Mercoledì 27 maggio 2009

La nota della direzione



"La Cattolica è estranea alla politica"

CAMPOBASSO. Politiche sbagliate, persone inadatte: colpa di questo o di quell'altro, il deficit della sanità molisana. Cambi al vertice, presunti o possibili: polemiche senza fine. Ma da questo calderone di voci molisane si tira fuori la direzione di sede dell'Università Cattolica di Campobasso. "Il centro - si legge in una nota - è totalmente estraneo alle vicende politiche che coinvolgono questa regione. Presunti cambi al vertice dell'Asrem o altre scelte politiche né ci riguardano né ci vedono in alcun modo coinvolti. Noi svolgiamo al meglio il nostro lavoro, al servizio della gente, occupandoci solo bene dei nostri pazienti che sono sempre più numerosi, basti ricordare che quasi il 50% non risiede in Molise".

Il Quotidiano

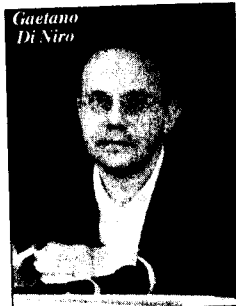
del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO DEL
NON ACQUISTABILE SEPARATEMENTE

VIA ROMA 100 - 86030 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GUARNO - TEL. 0872/421111

San Stef.ar, Di Niro: vicino ai lavoratori Intervenga Di Bartolomeo



Gaetano
Di Niro

Nella fase più calda della campagna elettorale, la protesta dei lavoratori della San Stef.A.R. ha provocato la reazione del mondo politico campobassano. Il primo ad alzare gli scudi è Gaetano Di Niro. L'aspirante sindaco ha incontrato due giorni fa i dipendenti del centro di riabilitazione di via Campania. Per esprimere la propria solidarietà, ma anche per pungolare le istituzioni. "Non percepire gli stipendi da quasi sei mesi, non garantire le entrate necessarie a vivere per le loro famiglie - si legge in una nota - deve essere oltre che umiliante anche in alcuni casi drammatico". Ma il suo

pensiero è rivolto anche ai pazienti, penalizzati dallo stop delle attività. A detta del candidato sindaco del 'terzo polo', nel programma elettorale non può mancare l'attenzione al lavoro e allo sviluppo economico. "Non si può restare lontani dai bisogni concreti dei cittadini" - ha aggiunto. Per questo motivo, secondo Di Niro, "credo fortemente che Gino Di Bartolomeo, Michele Iorio e Sergio Florio potrebbero riunirsi attorno ad un tavolo tecnico e cercare di porre rimedio a questa situazione".

In particolare, l'aspirante primo cittadino ha sottolineato: "Gino Di Bartolomeo, che si pro-

pone quale futuro sindaco di questa città e che si professa grande amico di Michele Iorio, oltre che suo alleato politico, potrebbe dare in maniera immediata e tangibile un chiaro segno di attenzione ai cittadini di questa città. Ha dalla sua il fatto di essere parte integrante di un sistema politico di destra che da oltre sette anni governa e gestisce la sanità nella nostra regione". S.P.

Incontri in Consiglio e assessorato San Stef.Ar si cercano soluzioni

CAMPOBASSO. Prima hanno avuto un incontro in Consiglio regionale, dove sono stati ricevuti dal presidente della quarta commissione Salvatore Muccilli e dai consiglieri Michele Petrarola (Pd) e Riccardo Tamburro (Pdl). Poi la protesta si è spostata davanti alla sede dell'assessorato alla sanità in via Toscana. Nella loro seconda giornata di sciopero i dipendenti della San Stef.Ar, l'istituto di riabilitazione che fa capo a Villa Pini dell'imprenditore abruzzese Angelini sott'inchiesta in Abruzzo, ce l'hanno messa tutta per far sentire le loro ragioni. Quasi sei mesi senza stipendio e continuando a fare la quotidiana riabilitazione per ottocento pazienti: tutto questo è duro da mandare giù. E allora hanno chiesto la mediazione della Regione e del presidente Michele Iorio per sbloccare una situazione piuttosto ingarbugliata. Da una parte si cerca di recuperare fondi da destinare ai dipendenti attraverso i decreti ingiuntivi inviati alla società, o dalle richieste di sequestro conservativo dei beni.

Soltanto ipotesi in campo. Intanto ieri mattina a Palazzo Moffa Muccilli e i consiglieri hanno assicurato tutto il loro impegno, tanto che il capogruppo del Pd Petrarola ha già inviato un'interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore regionale alla sanità per chiedere il motivo della mancata apertura di un tavolo.

Intanto il direttore generale Fagnano che ha incontrato una delegazione di lavoratori accompagnata dai rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl ha ribadito che allo studio vi sono varie possibilità. Una è quella della messa in mora di Angelini.

Occorre anche trovare delle soluzioni per garantire la stabilità ai 90 lavoratori (50 a Campobasso e 40 a Termoli). L'idea è comunque quella di staccarsi dal gruppo per trovare una sistemazione imprenditoriale nella regione.

Intanto Fagnano invierà una lettera al gruppo di Villa Pini e la settimana prossima riferirà dell'esito della missiva. Domani ci sarà un incontro dei capigruppo a Palazzo Moffa. I lavoratori che nel frattempo continuano a fare la riabilitazione agli oltre ottocento pazienti soltanto a Campobasso sperano che la vicenda si risolva al più presto. Soprattutto per le loro famiglie da portare avanti.

g.sc.

CAMPOBASSO

**Terapia del dolore
intestata a Aldo Brienza**

■ A 20 anni dalla sua scomparsa, sarà intitolata a Fra Immacolato Aldo Brienza, per il quale è in corso il processo di beatificazione, l'Unità di Terapia del Dolore dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. La cerimonia, in programma alle 11, sarà presenziata dal Responsabile del Clero Diocesano dell'Arcidiocesi di Campobasso Don Armando Di Fabio, nei locali a piano terra. Soddisfazione per l'iniziativa hanno espresso i medici e Giovanni Di Iorio, direttore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione.

A fra Immacolato Brienza l'Unità di terapia del dolore

CAMPOBASSO - Sarà intitolata a Fra Immacolato Aldo Brienza scomparso venti anni fa, l'Unità di Terapia del Dolore del Presidio Ospedaliero Asrem "A. Cardarelli" di Campobasso.

Soddisfatto, per l'intitolazione: "Con questa iniziativa - ha affermato Di Iorio - raccogliamo e realizziamo un'aspirazione di sempre. Nostra, dei tanti pazienti di cui quotidianamente ci occupiamo e dei loro familiari. Fra Immacolato, di cui è peraltro in corso il processo di beatificazione, rappresenta forse una delle più straordinarie testimonianze di come anche la sofferenza possa essere vissuta nella carità, nell'impegno per gli altri. Da cattolico, ancorché medico e dunque votato all'impegno quotidiano volto ad alleviare le sofferenze di chi soffre, sono dunque grato al Direttore Generale Sergio Florio per essersi fatto interprete di questa alta aspirazione".

Sempre questa mattina ma alle 12 si terrà la celebrazione della santa messa. A partire da oggi e fino al giorno 31 maggio dalle ore 10 alle ore 11 l'Urp (tel. 0874 409456) metterà i cittadini in comunicazione con un esperto che risponderà alle domande sulla terapia del dolore.

SANITA': PIANI RIENTRO; SACCONI, SIAMO ALLA RESA DEI CONTI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Sui piani di rientro sanitari si gioca la partita del futuro, perché "il Federalismo fiscale coincide in larga parte con la spesa sanitaria". Se questa migliorerà il federalismo funzionerà, altrimenti potrebbe rappresentare "la tomba dei nostri conti pubblici e la sconfitta del tentativo di riunire questo paese". E' questo il pensiero del ministro del Welfare Maurizio Sacconi, che intervenendo davanti alla commissione Sanità di palazzo Madama lancia un out-out sul deficit sanitario di quelle Regioni che sono già commissariate, come il Lazio o l'Abruzzo, o rischiano di diventarlo a breve se non metteranno a posto i conti, come la Sicilia, la Campania, il Molise, e la Calabria. "I piani di rientro rappresentano un passaggio determinante - ha infatti spiegato il ministro - ma ora si sta arrivando al dunque, alla resa dei conti nel senso proprio del termine, per alcune regioni. Riconosco che questo è un periodo reso complesso dai rinnovi delle amministrazioni, ma prima dell'estate c'è necessità di concludere". Certo, la situazione sui disavanzi sanitari varia da regione a regione, ma il Governo ha annunciato nelle settimane scorse che Campania, Molise e Sicilia, che pur ha iniziato a compiere "atti significativi", sono sotto stretta osservazione. E che dovranno entro il 15 giugno presentare piani di riorganizzazione tali da allontanare lo spettro del commissariamento. Piani che saranno poi giudicati dal comitato tecnico della conferenza Stato-Regioni entro fine giugno. Dove invece sembra oramai certo il commissariamento è in Calabria, dove c'è un problema di contabilità mancante, dopo che anche il premier Silvio Berlusconi ha dichiarato che "appare necessario". Riguardo invece alle due regioni già commissariate, l'Abruzzo dovrà presentare a breve un percorso di riqualificazione dei servizi socio-sanitari, mentre nel frattempo migliorano i conti della giunta Marrazzo, che ha evidenziato "un'inversione di tendenza positiva che ha riguardato l'erogazione ai privati". Anche se molto lavoro resta fare sul versante pubblico. (ANSA).

Y23-BR/

SOB S04 R46 S41 S42 S43 S45 S45 QBKN

POL: SANITA'

2009-05-26 16:21

SANITA': SACCONI, DECISIONE ENTRO GIUGNO SU CAMPANIA E MOLISE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Su un eventuale commissariamento della sanità di due regioni a rischio, ovvero la Campania e il Molise, una decisione verrà presa entro fine giugno. Lo ha affermato il ministro del Welfare Maurizio Sacconi intervenendo davanti alla commissione Sanità al Senato. "Entro il 15 giugno - ha detto Sacconi in proposito - le due regioni dovranno produrre tutti gli atti a loro disposizione, in maniera tale che il comitato tecnico della conferenza Stato-Regioni possa poi dare un giudizio sul commissariamento". (ANSA).

Y23-BR/

S0A S04 R46 QBKN

SANITA': COMMISSARIAMENTO CALABRIA; FAZIO, CONSIDERARE MISURA

MILANO

(ANSA) - MILANO, 26 MAG - Il commissariamento per la sanità della Regione Calabria è una "misura che deve essere presa in considerazione a breve" secondo il vice-ministro al Welfare Ferruccio Fazio, che ne ha parlato oggi a Milano a margine di un incontro su formazione e ricerca organizzato dal Popolo della libertà.

Il commento di Fazio arriva dopo che ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha parlato del commissariamento per la sanità calabrese come di una misura "necessaria".

Sicilia, Molise e Campania, tre delle Regioni che sono soggette ai cosiddetti piani di rientro, "entro 15 giorni devono presentare le loro relazioni tecniche - ha spiegato Fazio - e le decisioni sul commissariamento verranno prese entro il 30 giugno. Per la Calabria la situazione è più complessa, la Regione non è ancora soggetta a piano di rientro perché solo di recente abbiamo avuto i loro conti. Il commissariamento - ha concluso - è chiaro ed evidente che sia una misura che debba essere presa in considerazione a breve". (ANSA).

KXP/

S0A S41 S42 S04 R46 QBKN